

## Un catalogo tutto da mangiare

*Presentazione del catalogo (formato di stampa) della Bibliothèque internationale de gastronomie (Bing) di Sorengo (Lugano)*

### I. Premessa e struttura del catalogo

Le grandi linee del catalogo erano già state presentate, in forma anonima, in *La storia della cucina attraverso i libri*, "Biblioteche oggi" 12 (1994), 6, giugno, p. 50-51, avendo presente la struttura generale della base di dati (1. *I dati formali*. 2. *I dati semantici*. 3. *Come si usa il catalogo*). Dal 1° aprile 1995 è disponibile lo strumento cartaceo (presentato in pubblico a Lugano l'8 marzo scorso), che seleziona all'interno della base il periodo 1454-1899, e lo presenta secondo questa articolazione: FONDATION BING BIBLIOTHÈQUE INTERNATIONALE DE GASTRONOMIE, *Catalogo del fondo italiano e latino delle opere di gastronomia. Sec. XIV-XIX*, a cura di Orazio Bagnasco, vol. 3, Sorengo, Edizioni Bibliothèque internationale de gastronomie (Bing), 1994.

Vol. 1, p. XII, 928. Contiene: [1.] ORAZIO BAGNASCO, *Prefazione*, p. 5-14; [2.] PIERO INNOCENTI, *Introduzione*, p. 15-39; [3.] *Avvertenze. Opere a stampa*, p. 43-47; [4.] *Abbreviazioni. Opere a stampa*, p. 49; [5.] *Schede opere a stampa, A-K*, p. 51-926; [6.] *Indice delle tavole fuori testo*, p. 927-928.

Vol. 2, p. [929]-1874. Contiene: [6.] *Schede opere a stampa, L-Z*, p. 931-1779. [7.] Manoscritti, BRUNO LAURIOUX, *Les manuscrits, sources fondamentales de l'histoire de la gastronomie italienne*, p.

1783-1788; [8.] *Avvertenze. Manoscritti*, p. 1789-1792; [9.] *Abbreviazioni. Manoscritti*, p. 1793; [10.] *Schede manoscritti*, p. 1795-1872; [11.] *Indice delle tavole fuori testo*, p. 1873-1874.

Vol. 3, *Indici, Grafici*, p. 988. Contiene:

[I.] *Indici*: [1.] — delle intestazioni **B i n g**. **M a n o**scritti e opere a stampa, p. 7-80; [2.] — cronologico **i c o** **B i n g**. **M a n o**scritti e opere a stampa, p. 81-154; [3.] — dello *uniform title* **B i n g**.

Manoscritti e opere a stampa, p. 155-224; [4.] — dei dedicatari Bing. Manoscritti e opere a stampa, p. 225-239; [5.] — degli *ex libris* Bing. Manoscritti e opere a stampa, p. 241-285; [6.] — delle categorie Bing. Manoscritti e opere a stampa, p. 287-301; [7.] — dei soggetti Bing. Manoscritti e opere a

stampa, p. 303-351; [8.] — degli autori secondari e curatori Bing. Manoscritti e opere a stampa, p. 353-360; [9.] — dei luoghi di edizione Bing. Opere a stampa, p. 361-421; [10.] — dei tipografi, editori, librai Bing. Opere a stampa, p. 423-493; [11.] — dei luoghi di origine Bing. Manoscritti, p. 494-498.

[II.] *Grafici*: [1.] Istogramma della suddivisione cronologica. Opere a stampa in catalogo, anni 1454-1899, p. 501; [2.] Grafico della localizzazione delle edizioni.

Opere a stampa in catalogo, anni 1454-1899. Quadro generale, p. 503; [3.] Grafico della localizzazione delle edizioni. Opere a stampa di gastronomia, anni 1454-1899. Quadro generale, p. 961; [5.] Grafico della localizzazione delle edizioni. Opere a stampa di gastronomia, anni 1454-1499, p. 963; [6.] Grafico della localizzazione delle edizioni. Opere a stampa di gastronomia, anni 1500-1599, p. 965; [7.] Grafico della localizzazione delle edizioni. Opere a stampa di gastronomia, anni 1600-1699, p. 967; [8.] Grafico della localizzazione delle edizioni. Opere a stampa di gastronomia, anni 1700-1799, p. 969; [9.] Grafico della localizzazione delle edizioni. Opere a stampa di gastronomia, anni 1800-1899, p. 971; [10.] *Bibliografia*, p. 973-988.<sup>1</sup>

### 2. La consistenza della collezione

La collezione libraria qui descritta, di proprietà della Fondazione che emana il catalogo, è composta da opere di gastronomia (in accezione ampliata: coltivazione, agronomia, dietetica, medicina, galateo, allevamento finalizzato all'alimentazione, vino, feste, riti, ecc.) comprese fra i secoli XIV-XIX, in varie lingue: latina, italiana, francese, tedesca, inglese, spagnola, portoghe-

logo, anni 1500-1599, p. 507; [5.] Grafico della localizzazione delle edizioni. Opere a stampa in catalogo, anni 1600-1699, p. 509; [6.] Grafico della localizzazione delle edizioni. Opere a stampa in catalogo, anni 1700-1799, p. 511; [7.] Grafico della localizzazione delle edizioni. Opere a stampa in catalo-



se, russa, giapponese, cinese, olandese, ebraica.

Il catalogo presentato a stampa seleziona nel panorama 2.073 pubblicazioni a stampa in italiano e latino, dovunque esse siano state stampate.

Il vol. 1 raccoglie le schede 1-1056, relative ad opere a stampa comprese nell'ordine alfabetico fra A-K, corredandole di 32 tav. fuori testo.

Il vol. 2 raccoglie le schede 1057-2073, sempre relative ad opere a stampa, comprese nell'ordine alfabetico fra L-Z. Seguono 77 schede relative a manoscritti, compresi fra il 1350 circa e la fine dell'Ottocento. Il tutto è corredato di 64 tav. fuori testo.

### 3. Il trattamento delle opere a stampa

Le schede relative agli stampati presentano in riproduzione il frontespizio e prevedono venti campi indicizzabili di analisi della pubblicazione:

[1.] *Intestazione*. Segue *Rica*, e nei casi controversi le scelte di *Nuc*. [2.] *Titolo*. Trascrizione diplomatica del frontespizio, comprese le parti corollarie. Le integrazioni sono fra parentesi quadre. [3.] *Foto*. Ogni prima, unica o più antica edizione viene riprodotta fotograficamente nel frontespizio, su base fissa di 4,5 cm (9 per gli album). Per le opere in più volumi si dà la riproduzione del vol. 1. [4.] *Edizione*. Tranne in casi di prime edizioni conclamate, o di verificabilità delle indicazioni fornite dall'esemplare, si è in genere omissivo l'ordinale dell'edizione. [5.] *Lingua*. Dà, in forma sintetica, la lingua di edizione. [6.] *Luogo di stampa*. È definito nella lingua del paese di appartenenza. Se l'indicazione è desunta da fonti se-

condarie, compare fra parentesi quadre. [7.] *Editore e tipografo*. Compiono nella forma proposta dal documento. Se l'indicazione è desunta da fonti secondarie, compare fra parentesi quadre. L'indicazione desunta dal colophon va in nota. [8.] *Data*. Viene fornita esclusivamente la data dell'anno di edizione (con le tradizionali apposizioni di *ante*, *post*, *ca.*). Vengono riportati nel campo *Note* giorno e mese di edizione eventualmente segnalati nel colophon. La data compresa fra parentesi quadre indica che la stessa è stata desunta o da fonti bibliografiche, o da altre parti del documento. A sostituzione della tradizionale indicazione "inizio - metà - prima metà - seconda metà - fine secolo", terminologia non adatta alla gestione automatizzata degli indici, si è introdotta una scansione venticinquennale per ogni secolo, stabilendo di circoscrivere, sempre con parentesi quadre, le due ultime cifre dell'anno così elaborate. L'oscillazione è per i cinquant'anni a cavaliere della data indicata. [9.] *Marca*. Descritta o secondo le indicazioni fornite dal repertorio di Giuseppina Zappella, o con una sintetica descrizione degli elementi caratteristici e dell'eventuale motto. [10.] *Formato, altezza, larghezza*. Secondo le consuetudini bibliografiche relative a sesto e formato. [11.] *Paginazione*. Secondo le regole *Rica*. [12.] *Registro*. Secondo la formula collazionale riproducibile mediante il mezzo informatico. [13.] *Legatura*. Descrizione degli elementi materici esterni del documento. [14.] *Note all'esemplare*. Descrizione sintetica degli elementi formali esterni. [15.] *Ex libris*. Sono indicizzati in questo campo tutti i posses-



sori riconducibili al documento: quindi, oltre agli *ex libris* veri e propri, anche note di possesso, superlibros, timbri, informazioni da collazione antiquaria. Non viene registrato l'*ex libris* dell'attuale proprietario della collezione. [16.] *Bibliografia*. Sono fornite le indicazioni desunte dalle principali bibliografie specializzate (analizzate da Innocenti nella introduzione, vol. 1, p. 15-39). [17.] *Attestazioni*. Sono riportate, in ordine cronologico, all'interno di ciascuna lingua, le indicazioni relative alle edizioni desunte dallo spoglio dei principali repertori generali, indicati volta per volta. Il campo è assente dalle indicazioni bibliografiche troppo generali (classici latini e greci, Bibbia, ecc). [18.] *Categoria*. Allo scopo di facilitare l'accesso ai documenti attraverso la materia trattata dal testo, è stato elaborato un sistema di classificazione per l'analisi semantica del documento, strutturato in Categorie formali gastronomiche, che sono risultate essere, alla fine del processo di approfondimento delle merceologie trattate dalla biblioteca, in totale di 157 (vedine l'indice in vol. 3, p. 287-301). [19.] *Soggetti*. Ogni pubblicazione è stata assoggettata seguendo le indica-

zioni del *Soggettario* per le biblioteche italiane del 1956, che è stato integrato da un listato specifico, costruito tenendo conto della peculiarità disciplinare della biblioteca, che porta il totale dei lemmi impiegati a 907 descrittori di soggetto. A seconda del valore gastronomico o storico o delle peculiarità documentarie dell'opera, il numero dei soggetti è stato dilatato o ristretto. [20.] *Note*. In questo campo trovano posto, nella medesima successione in cui sono scanditi nell'esemplare, le dediche, le prefazioni, i proemi, gli indici, gli errata, con la specifica dei rispettivi autori e i commenti relativi ad alcune peculiarità estetiche e tipografiche dell'edizione, quali capolettera, uso d'inchiostri differenti, testatine, finalini, ecc. Viene segnalata, inoltre, la presenza di notazioni manoscritte e, nei casi di maggiore interesse, viene fornita parziale trascrizione delle medesime.

### 4. Il trattamento dei manoscritti

Anche la consistenza del patrimonio manoscritto appare di gran pregio. La scheda impiegata nel trattamento della sezione dei ➤

manoscritti (ordinata cronologicamente), consta di due parti: descrizione esterna e contenuto. La prima precede sempre la seconda. La descrizione esterna è strutturata in ventisette campi, l'interna in undici. È stato tenuto come riferimento quanto proposto da Iccu, *Guida a una descrizione uniforme dei manoscritti e al loro censimento*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, contributi di Bonifacio Baroffio, Massimo Gentili Tedeschi, Valentino Pace, Roma, Iccu, 1990.<sup>2</sup>

DESCRIZIONE ESTERNA: [1.] *Intestazione*. È la parola d'ordine alla quale viene intestato il documento, seguendo per lo più i repertori specializzati. [2.] *Dedicatore, dedicatario*. In quanto rilevati sul ms. [3.] *Composito*. Si segnala se il ms sia composito, fattizio, omogeneo, ecc. [4.] *Miscellaneo*. Si segnala la presenza di più testi all'interno del ms. [5.] *Testi contenuti*. S'indicano, nell'esatta progressione e scansione fornite dall'esemplare, i testi contenuti nel ms, preceduti da una lettera alfabetica maiuscola che definisce l'ordine all'interno del ms medesimo. [6.] *Data*. S'indica l'epoca di redazione del ms, seguendo per il linguaggio le stesse avvertenze già espresse a proposito del libro a stampa. [7.] *Note data*. Sintetica spiegazione della scelta operata nel campo precedente. [8.] *Origine*. Luogo e area di produzione del ms. [9.] *Note origine*. Sintetica spiegazione della scelta operata nel campo precedente. [10.] *Materia*. Cartaceo, pergameneo o misto. [11.] *Filigrana*. Indicazioni di filigrana secondo i repertori. [12.] *Carte con numerazione*. Vengono espresse le numerazioni presenti nel ms, fra parentesi quadra le numerazioni ope-



rate dallo schedatore. [13.] *Altezza, larghezza*. In cm. [14.] *Composizione materiale*. Numero e composizione dei fascicoli. [15.] *Segnatura/Richiami*. Se presenti. [16.] *Specchio*. Dimensioni, espresse in cm, del campo di scrittura. [17.] *Linee*. Minimo e massimo delle linee per pagina, se variano. [18.] *Disposizione*. Colonne o piena pagina. [19.] *Scrittura*. Si definiscono sinteticamente tipo, o tipi, di scrittura. [20.] *Mani*. S'indicano se ne sono presenti diverse. [21.] *Copisti*. Si mette in evidenza, se noto, l'estensore materiale del ms. [22.] *Frammenti*. Sommara descrizione di frammenti eventualmente scoperti come maculature [23.] *Marginalia*. Sommara indicazione della presenza di eventuali microtesti: ricette, *probationes calani*, ecc. [24.] *Bibliografia*. Indicazione sintetica della letteratura che abbia considerato il ms in oggetto. [25.] *Legatura*. Come per i libri a stampa. [26.] *Ex libris*. Come per i libri a stampa [27.] *Decorazione*. Enu-

merazione, descrizione, tipologia delle decorazioni riscontrate.

DESCRIZIONE INTERNA: [1.] *Titolo uniforme*. Indicazione abbreviata e formalizzata del titolo del testo. [2.] *Autore*. Nome dell'autore, nella forma offerta dal ms. [3.] *Titolo enunciato*.

Trascrizione diplomatica della porzione contenente il titolo. [4.] *Lingua*. Indicazione della lingua usata nella redazione del testo. [5.] *Carte*. Precisa indicazione delle c. in cui è contenuto il testo. [6.] *Incipit*. Viene registrato in una porzione di testo di senso compiuto e a prescindere dalle formule. [7.] *Explicit*. Viene registrato in una porzione di testo di senso compiuto e a prescindere dalle formule. [8.] *Note*. Ci si comporta come per i libri a stampa. [9.] *Bibliografia*. Bibliografia essenziale, sinteticamente citata, relativa al testo in questione. [10.] *Categoria*. Si usano le stesse dei libri a stampa. [11.] *Soggetti*. Si usano gli stessi dei libri a stampa.

## 5. L'indicizzazione

Il volume degli indici, davvero imponente, consente di scorrere a tutto campo per la copertura, geografica e linguistica, consentita dai criteri adottati. Si tenga presente, per comprendere l'impostazione degli indici stessi

(che occupano l'intero volume terzo) che la biblioteca cui il catalogo si riferisce adotta il supporto informatico per la registrazione e il controllo dei dati,<sup>3</sup> che ne consente trattamento, verifica e impaginazione automatica, nonché la successiva realizzazione delle pellicole di stampa. In catalogo vengono riprodotte, su carta, la medesima scansione e divisione spaziale della scheda a video, con alcuni aggiustamenti di compattazione.

## 6. Il contributo bibliografico

Il lavoro ha preso le mosse nel 1986 per iniziativa del curatore del catalogo Orazio Bagnasco, il quale incaricò del progetto generale e della direzione scientifica Piero Innocenti. Numerosi collaboratori, ricordati nelle p. x-xi del vol. 1, si sono avvicendati o affiancati in corso d'opera: oltre a quelli menzionati nell'indice perché titolari di una porzione del catalogo stesso, si ricordano qui: Santo Alligo, per la grafica; Roberto Bagnasco, per il progetto informatico; Claudio Benporat, per consulenze in materia di storia della gastronomia; Marina Bonomelli; Lucia Brestolini; Giorgio Della Casa; Marta Lenzi, bibliotecaria della raccolta della Fondazione; Leandro Meneghelo, per il progetto informatico; Chiara Milani, per alcuni anni bibliotecaria della raccolta; Franco Minonzo, per alcuni anni consulente alla catalogazione; Florence Moly Mariotti; Magda Nosedà, consulente per gli aspetti paleografici; David Segal, per consulenze di natura erudita ed antiquaria; Cesare Sibilia, che ha prestato la sua consulenza per i testi latini; Daniele Toffet-

to, per il progetto informatico; Giuseppe Zanasi, responsabile editoriale.

Un particolare ringraziamento la fondazione rivolge poi ad un gruppo di persone che si sono peculiarmente segnalate nella consulenza circa il lavoro; si tratta di: Maria Luisa Cogliati Arano, Carlo Scipione Ferrero, Maria Paleari Henssler, Gabriella Poli Cagliari, Marielisa Rossi, Ernesto Travi. Le istituzioni che hanno molto assecondato il lavoro di controllo dei dati sono state: Biblioteca civica Trivulziana, Milano; Biblioteca comunale, Como; Biblioteca nazionale centrale, Firenze; Biblioteca nazionale Marciana, Venezia; Centro di studi neoellenici, Chiesa ortodossa, Venezia; Regione Toscana, Servizio beni librari ed archivistici; United States information service, Milano.

Nella sua introduzione, che s'intitola *Per una bibliografia della cucina e della tavola italiana*, Innocenti scandisce la esposizione relativa alla materia in tredici parti:

1. *Oggetto del lavoro, qualità dei documenti, periodizzazione, linee di sviluppo.* Si sofferma a spiegare rapidamente la natura della raccolta.

2. *Storia della gastronomia, storia dell'alimentazione, storia in generale.* Lo schema di approccio a questa riflessione implica vari, separati punti di vista e di analisi: 1. merceologico; 2. linguistico; 3. etico; 4. culturale; 5. economico; 6. antropologico; 7. bibliografico.

3. *Consolidamento.* Ricorda l'importanza della ricerca svolta da Westbury, da cui prende le mosse il catalogo.

4. *L'esame di bibliografie e di cataloghi specializzati: la suddivisione della materia.* Al materiale bibliografico e documentario specializzato in ambito gastronomico si è

applicata una ipotesi di valutazione che, secondo uno schema caro a Innocenti,<sup>4</sup> decompone il giudizio nei seguenti elementi: Fattore 1.: *Editoriale.* Consiste nella formalizzazione tipografico-editoriale, nella chiarezza degli accessi e dei rimandi, nella nitidezza della messa in pagina, nella perspicuità degli apparati redazionali, nel rigore delle uniformità redazionali. Fattore 2.: *Bibliografico.* Posizione occupata dal testo, considerato come fonte nello stemma bibliografico dell'argomento coperto; ricchezza, precisione, perspicuità (correlate alla pertinenza). Fattore 3.: *Bibliologico.* Consiste nella attenzione alla struttura del patrimonio esaminato nei suoi singoli individui. È parzialmente coesteso al Fattore 2. Fattore 4.1: *Iconografico-simbolico.* Lo si individua rispondendo alle seguenti domande: a. lo strumento consente di farsi un'idea della successione iconica nella pubblicazione? b. dà la paternità delle illustrazioni eventualmente trattate? c. posiziona la singola immagine presa in considerazione all'interno del volume, con dati inficiabili solo

da eventuale errore materiale nel rilevamento? d. si avvale di tecnologia iconografica adeguata? Fattore 4.2: *Iconografico-tecnico.* Lo si individua rispondendo alle seguenti domande: a. quanta parte di attenzione è dedicata all'immagine? b. con quanta appropriatezza di conoscenza delle tecniche specifiche? Fattore 5.: *Anagrafico,* o di *Stato civile* del libro. Mutuato dalla celebre definizione di Febvre-Martin, lo si individua mediante tutto ciò che conferisce alla univocità della descrizione di esemplare: collocazione, fattori di conservazione, ecc. 5. *L'esame di bibliografie e di cataloghi specializzati: i singoli repertori.* I lavori ritenuti particolarmente rappresentativi ai fini della ricerca sono stati così ripartiti: 1. bibliografie; 2. cataloghi di collezioni particolari; 3. cataloghi di vendita (cataloghi antiquariali, cataloghi commerciali); 4. cripto-bibliografie.<sup>5</sup>

6. *Bibliografie.* Sono considerati repertori bibliografici<sup>6</sup> nel senso classico (e tecnico) del termine: [1.] GEORGES VICAIRE, *Bibliographie gastronomique. Une bibliographie de la gastronomie et*

*des sujets relatifs depuis le commencement de l'imprimerie à 1890*, Paris 1890, p. xviii, 971 ill.; rist. con introduzione di André Simon e Paul Ginisty: London, Derek Verscholye Academic and Bibliographical Publications Ltd, 1954. [2.] ANDRÉ L. SIMON, *Bibliotheca Vinaria: a bibliography of books and pamphlets dealing with viticulture, wine-making, distillation, etc.*, London, 1913, p. viii, 339 ill.; rist.: London, Holland Press, 1979. [3.] ID., *Bibliotheca Bacchica. Bibliographie raisonnée des ouvrages imprimés avant 1600 et illustrant la soif humaine sous tous aspects, chez tous les peuples et dans tous les temps*, London, Holland Press, 1972. [4.] KATHERINE GOLDEN BITTING, *Gastronomic Bibliography*, San Francisco (Ca.), 1939, p. xiii, 718 ill.; rist. a tiratura limitata: Milano, Libreria Il Collezionista, 1981. [5.] *Bibliographie zur Geschichte des Weines*, [redatta da Renate Schöne, con la collaborazione dei bibliotecari della Biblioteca universitaria di Bonn, su incarico della Società per la storia del vino, a cura di Karl Fill], Mannheim, Südwestdeutsche Verlagsgesellschaft, 1976, p. xxxv, 543. [6.] MARIA PALEARI HENSSLER, *Bibliografia latino-italiana di gastronomia*, Milano, Il Collezionista, 1984 (raccolta in cinque fascicoli), p. [5], 324, xxiv ill.

7. *Cataloghi di collezioni particolari.* Applicando il noto assioma che la specializzazione bibliografica è funzione della completezza (tendenziale) catalografica, possiamo considerare molto prossimi al livello bibliografico questi repertori: [7.] THEODOR DREXEL, *Katalog der Kochbücher-Sammlung, als Manuscript gedruckt*, Frankfurt a. M., Druckerei von August Osterrieth, ►



1885, p. 54, 4, 63, 30, 41, 37. [8.] ANDRÉ L. SIMON, *Bibliotheca Gastronomica. A Catalogue of Books and Documents on Gastronomy. Compiled and Annotated with an Introduction. The Production, Taxation, Distribution and Consumption of Food and Drink. Their Use and Abuse in All Times and Among All Peoples*, London, The Food and Wine Society, 1953, p. [XII], 196; rist.: London, The Holland Press, 1978. [9.] R. BETHELL MORLAND TOLLEMACHE, LORD WESTBURY, *Handlist of Italian Cookery Books*, Firenze, Olschki, 1963, p. XXIII, 237 ill. 1 tav. pieg. [10.] *Schöne alte Kochbücher. Katalog der Kochbuchsammlung Erna Horn und Dr. Julius Arndt*, a cura di Marie Sachs, München, Karl Pressler, 1982, p. 488 ill. (82 illustrazioni). [11.] BIBLIOTECA NAZIONALE MARCIANA, VENEZIA, *Arte della cucina e dell'alimentazione nelle opere a stampa della Biblioteca nazionale Marciana, dal XV al XIX secolo*, a cura di Anna Alberati, Mirella Canzian, Tiziana Plebani, Marcello Brusagan, Roma, Istituto poligrafico e zecca dello Stato, 1987, p. XXIII, 373, ill. 8. *Cataloghi di vendita (cataloghi antiquariali, cataloghi commerciali)*. Fra i numerosi, sono stati scelti: [12.] *Food and drink through the Ages 2500 B. C. to 1937 A. D. A Catalogue of Manuscripts Books, and Engravings Treating of Cookery Eating and Drinking. Including Books from the Library and with the Bookplate of Robert Viel*, London, Maggs Bros. Ltd, 1937, p. VII, 191, [15.], ill. (Catalogue n. 645). [13.] GÉRARD OBERLÉ, *Les fastes de Bacchus et de Comus, ou histoire du boire et du manger en Europe, de l'antiquité à nos jours, a travers les livres*, Paris, Bel-

fond, 1989, p. 642, c. [2]. 9. *Criptobibliografie*. sono esaminati: [14.] ELIZABETH ROBINS PENNEL, *My Cookery Books*, Boston-New York, Houghton, 1903 (rist. anast.: 1983), p. [11], XII, 177, tav. [15.] *A tavola con il Principe. Materiali per una mostra su alimentazione e cultura nella Ferrara degli Estensi. Castello estense, Ferrara, 1 ottobre 1988 - 27 Marzo 1989*, a cura di Jadranka Bentini, Alessandra Chiappini, Giovanni Battista Panatta, Anna Maria Visser Travagli, Ferrara, Gabriele Corbo Editore, 1988, p. 421 ill. [16.] *Zweitausend Jahre gastronomische Literatur*, Zürich, Fachschriften, 1942, p. 96. [17.] *Bibliophile Köstlichkeiten der Gastronomie. Sammlung Harry Schrämler*, Zürich, Burgdorf, Berner Handpresse, 1952, p. [40], c. [8]. [18.] CLAUDIO BENPORAT, *Storia della gastronomia italiana*, Milano, Mursia, 1990, p. 413 ill. 10. *Giudizi globali finali*. Ormai ci si attende comunemente, osserva Innocenti, che un catalogo o una bibliografia specializzati siano corredati da un apparato soddisfacente di indici reali (autori, editori, stampatori, luoghi di stampa) e da un adeguato corredo semantico. In un certo senso, questo catalogo nasce con la finalità che la descrizione formale produca indici. 11. *L'analisi semantica su tre livelli*. È stato costruito uno schema di analisi a tre livelli, corrispondenti a tre livelli di approfondimento: *Primo livello*: il documento serve ad un uso pressoché metaforico, in relazione all'argomento. Testimonia la presenza culturale, più che merceologica, di una riflessione gastronomica. *Secondo livello*: corrisponde al livello standard di quella che nelle procedure di bibliote-

ca o di agenzia bibliografica è la tradizionale indicizzazione preordinata per soggetti, ed analizza il preminente contenuto della pubblicazione. *Terzo livello*: usa descrittori di indicizzazione interni allo specifico della materia trattata, a partire da un vero e proprio spoglio del documento. 12. *La struttura delle schede*. Spiega la struttura delle schede. 13. *La struttura del catalogo*. Spiega la struttura del catalogo.

## 7. Il contributo gastronomico

E infine, l'inizio. Nella sua prefazione al catalogo, il curatore della raccolta, Orazio Bagnasco (p. 5-14), che ha tenacemente voluto la realizzazione del catalogo, ne spiega i limiti di periodizzazione ("la fine di un secolo è pur sempre un fatto che accomuna tutte le culture") e di copertura tematica ("il complesso delle regole e delle usanze relative alla preparazione dei cibi", mutuando l'accezione da un dizionario fra i più correnti, p. 5). Ciò serve da spunto per allargare il discorso alla tematica cucina alta / cucina bassa, che si spinge fino all'esame, sia pure necessariamente cursorio, come negli ovvi limiti di una prefazione, delle leggi suntuarie, là dove essere furono emanate. Suggestive le parti dedicate all'alternarsi della cultura del maiale e dell'olivo ("Potremmo perciò dire che l'olio sia il simbolo della luce, quanto il maiale quello della tenebra"). Nel complesso, si tratta di un lavoro imponente, e che certamente farà anche discutere per l'audacia innovativa di certe soluzioni adottate.

Gabriele De Carlo

## Note

<sup>1</sup> Il prezzo non è indicato in coperta: evidentemente le condizioni di vendita sono da concordare direttamente. Il catalogo è distribuito dalla Fondation Bing, Ufficio relazioni esterne, via Castelletto 11, Sorengo, Svizzera, CH. Tel. (004191) 549661. Fax: (004191) 552429.

<sup>2</sup> Per i precedenti tecnico-amministrativi si veda: ICCU, *Guida alla descrizione del manoscritto*, a cura di Viviana Jemolo e Mirella Morelli, Roma, ICCU, 1984. La tecnica di catalogazione in questione è stata sperimentata almeno nel catalogo curato da Rosa Zilioli Faden: BIBLIOTECA CIVICA QUERINIANA, BRESCIA, *Catalogo inventariale dei manoscritti della Raccolta Odorici*, Brescia, Comune di Brescia, 1988. Per un'ulteriore riflessione sul diagramma di flusso ricavabile da quella *Guida* si veda ora: P. INNOCENTI, *Una riflessione su la "Guida alla catalogazione del manoscritto"*, in *Catalogazione, cooperazione, servizi, strumenti. Piccoli scritti offerti a Giovannella Morghen in ricordo della sua attività bibliotecaria (1962-1994)*, Firenze, Titivillus, 1995 ("Quaderni di culture del testo. 1"), p. 77-87. <sup>3</sup> Si tratta di una base di dati realizzata su piattaforma McInotish™, direttamente collegata ad un programma, sviluppato appositamente.

<sup>4</sup> Che lo ha proposto nel suo *Metodi e ricerche per lo studio del libro antico: campo, oggetto, tecnica e tecnologie*, "Annali della Facoltà di lettere e filosofia. Università degli studi. Potenza", a.a. 1987/1988, 1988/1989, 3-4 (Napoli, Esi, 1990), p. 409-512.

<sup>5</sup> Nell'operare questa suddivisione ci si discosta leggermente dallo schema Innocenti, che prevede l'esame delle seguenti categorie bibliografiche: 1. bibliografie vere e proprie; 2. cataloghi; 3. cataloghi di mostre; 4. studi e saggi generali e speciali (P. INNOCENTI, *Metodi e ricerche* cit., p. 488-512); alla categoria formale si è preferita cioè, qui, quella specifica: mentre un catalogo di mostra è senz'altro una criptobibliografia, non è detto che una criptobibliografia sia un catalogo di mostra.

<sup>6</sup> Cfr. la definizione di strumento bibliografico che, mutuata da Georg Schneider, filtra attraverso: WILHELM TOTOK-ROLF WEITZEL, *Handbuch der bibliographischen Nachschlagewerke*, 2 vol., Frankfurt a. Main, Klostermann, 1984-1985, in part. vol. 1, p. 2: "Gegenstand der praktischen Bibliographie ist das gedruckte oder durch andere mechanische Verfahren vervielfältigte Schrifttum (Bücher, Zeitschriften, Aufsätze, Reports, usw.)"; per la traduzione italiana v. TOTOK-WEITZEL, *Manuale internazionale di bibliografia*, tr. di Lapo Melani, a cura di P. Innocenti, 4 vol., Milano, Editrice Bibliografica, 1979-1983, in part. vol. 1 (1979), p. 17: "Oggetto della bibliografia pratica è la letteratura a stampa o riprodotta con altri procedimenti meccanici (libri, periodici, saggi, relazioni, ecc.)".